

HONZON MONDO SHŌ

Trattato in forma di domande e risposte sul Gohonzon

Il Grande Maestro e Bodhisattva Nichiren, scrisse l'Honzon Mondo Shō nel settembre 1278, all'età di 57 anni, destinandolo a Joken-bo, un monaco che fu suo compagno di studi durante il noviziato al monastero del Seicho-ji.

Quando Nichiren Daibosatsu tenne il suo primo sermone, proprio al Seicho-ji, Tojo Kagenobu, un signorotto locale, condannandolo come eretico, decise di ucciderlo.

Il precedente maestro di Nichiren, Dōzen, inviò i suoi discepoli Joken e Gijo, che furono suoi compagni di studi, ad aiutare il Grande Maestro, conducendolo lontano dal tempio percorrendo un sentiero nascosto che si inoltrava nella foresta. Nichiren riuscì ad evitare Tojo Kagenobu e i suoi soldati grazie all'aiuto di questi monaci.

Nel testo che segue, è omessa la parte centrale, poiché espone le confutazioni alle dottrine tantriche del Buddismo Shingon, già discusse da Nichiren in molti altri scritti.

Una nota: traduciamo, in questo testo, il termine giapponese Gohonzon con *focus* della devozione; *focus* della devozione sostituisce la traduzione di "oggetto di culto" poiché questa reifica il Soggetto a cui rendiamo onore e venerazione sopra ogni cosa, lo Spirito del Buddha Eterno Shakyamuni, Uno con l'Illuminazione ovvero Myoho, il Mistico Dharma, realmente presente nel mandala-Gohonzon, iscritto da Nichiren Shonin.

Domanda: Quale dovrebbe essere il *focus* della devozione (Gohonzon) per coloro che vivono nel periodo degli Ultimi giorni del Dharma?

Risposta: Il *focus* della devozione dovrebbe essere l'Odaimoku del Sūtra del Loto.

Domanda: Su quali parti del Sūtra del Loto si fonda questa affermazione?

Risposta: Il capitolo X, Hosshi, del Sūtra del Loto afferma: “O Yakuō, in qualunque luogo questo sūtra venga predicato, dovunque venga letto, dovunque venga recitato, dovunque venga copiato, dovunque esista un rotolo di esso, in ognuno di tali luoghi bisognerebbe erigere stūpa ornati dalle sette gemme e costruirli molto alti, maestosi e riccamente decorati. Non è necessario che là vengano conservate le reliquie del Buddha. Per quale motivo? Perché in tali stūpa è già presente l'intero corpo del Buddha” (1).

Nel capitolo “La Natura del Tathāgata” del Sūtra del Nirvāna, leggiamo:

“Kashō! Il Maestro dei Buddha è il Dharma. Per questa ragione i Buddha onorano e venerano profondamente il Dharma. Dal momento che il Dharma è eterno, tutti i Buddha sono eterni”.

L'Hokke-zanmai Zengi [Pentimento dei propri peccati attraverso la meditazione sulla verità esposta nel Sūtra del Loto] composto dal Grande Maestro T'ien-t'ai afferma: “Erigi un altare degno di venerazione nel tempio per custodire il Sūtra del Loto e consacralo ad esso. Non c'è alcun bisogno di porvi immagini dei Buddha o di consacrarvi nessun altro sūtra, tantomeno di conservarvi le ceneri del Buddha Shākyamuni. L'unica cosa necessaria è il Sūtra del Loto”.

Domanda: Nel Maka shikan si afferma che, praticando il secondo dei “quattro tipi di meditazione concentrata” (Shishu-zanmai), si dovrebbe girare intorno ad una statua del Buddha Amida quale proprio *focus* della devozione. Nella traduzione di Fukusanzo del “Manuale sui rituali del Sūtra del Loto attraverso saggezza e introspezione” leggiamo: “Il Buddha Shākyamuni e il Buddha Tahō sono il *focus* della devozione”.

Per quale ragione tu scarti le loro opinioni e affermi che l'Odaimoku del Sūtra del Loto è il supremo *focus* della devozione?

Risposta: La mia risposta non si basa sulle mie opinioni personali. Essa si fonda sugli insegnamenti del Sūtra del Loto menzionati in precedenza e sull'interpretazione del Grande Maestro T'ien-t'ai. Per quanto concerne la domanda sul Buddha Amida quale *focus* della devozione mentre si praticano i “quattro tipi di meditazione concentrata”, in accordo con il Maka shikan, ciò è dovuto al fatto che il Buddha Amida dovrebbe essere considerato quale *focus* della devozione solo mentre si sta praticando la “meditazione seduta e costante per 90 giorni” (Jōza-zanmai), la “meditazione attiva e costante per 90 giorni” (Jōgyō-zanmai) nella quale il praticante gira attorno ad una statua del Buddha Amida mentre invoca il suo nome e medita su di esso e nella “Meditazione sulla realtà in postura non specificata per un non specificato periodo di tempo” (Higyō-hiza-zanmai). Questi, in accordo con gli insegnamenti della Scuola Tendai, sono tre dei suddetti “quattro tipi di meditazione concentrata”. Questo concetto del *focus* della devozione si basa sul Saptasatica-prajnapāramitā-sūtra (Monjumon-kyō), sul Hanjuzanmai-sūtra e sul Sūtra sull'Invocazione del Bodhisattva Kanzeon (Avalokiteshvara Bodhisattva). Questi sūtra furono predicati precedentemente al Sūtra del Loto e devono quindi essere considerati degli abili mezzi (upaya) esposti allo scopo di guidare gli esseri senzienti alla Verità. Nel Sūtra dell'Infinito Significato (Muryōgi-kyō) si legge: “In quarant'anni e più, la Verità non è ancora stata rivelata”(2).

In altre parole, il Buddha Shākyamuni non rivelò il vero scopo del Suo avvento per più di quarant'anni. Inoltre, nel “Hangyo-hanza-zanmai”, il quarto dei “quattro tipi di meditazione concentrata”, sono compresi due tipi di meditazione: uno è l'Hodo-zanmai, che considera i sette Buddha e gli otto Bodhisattva quali *focus* della devozione e l'altro è l'Hokke-zanmai, che considera il Buddha Shākyamuni e il Buddha Tahō del Sūtra del Loto quali *focus* della devozione. Tuttavia,

riflettendo su ciò che viene dichiarato nel Hokke-zanmai-sengi, si scopre che la verità è che il Sūtra del Loto dovrebbe essere il *focus* della devozione. Nonostante ciò, il “Manuale sui rituali del Sūtra del Loto attraverso Saggezza e Introspezione” tradotto da Fukuzano e basato sull’undicesimo capitolo del Sūtra del Loto, Ken-hōtō, dichiara che i Buddha Shākyamuni e Tahō dovrebbero essere il *focus* della devozione. Questo trattato, di conseguenza, va contro il vero intento del Sūtra del Loto. Come ho già avuto modo di affermare in precedenza, Namu Myōhō-renge-kyō è il Gohonzon, la suprema e sacra Origine di tutte le cose, venerato ed onorato dai Buddha delle dieci direzioni, compresi i Buddha Shākyamuni e Tahō. Il supremo *focus* della devozione per i seguaci del Sūtra del Loto è quindi l’Odaimoku del Sūtra del Loto stesso.

Domanda: Vi sono dieci Scuole in Giappone: Kusha, Jōjitsu, Ritsu, Hosso, Sanron, Kegon, Shingon, Jōdo, Zen e Hokke. Il *focus* della devozione varia a seconda degli insegnamenti di ognuna di esse. Ad esempio, il *focus* della devozione delle tre Scuole Hinayāna, Kusha, Jōjitsu e Ritsu, è il Corpo della Trasformazione Inferiore (3). Il *focus* della devozione delle Scuole Hosso e Sanron è il Corpo della Trasformazione Superiore (4). La Scuola Kegon venera il Buddha Vairocana, quale proprio *focus* della devozione. Vairocana è considerato essere il Corpo di Retribuzione del Buddha Shākyamuni. Il *focus* della devozione della Scuola Shingon è Dainichi Nyorai e quello della Scuola Jōdo è il Buddha Amida. La Scuola Zen considera come proprio *focus* della devozione il Buddha che ottenne l’Illuminazione sotto l’Albero della Bodhi, il Buddha storico Shākyamuni. Ognuna di queste Scuole consacra immagini ed icone del Buddha come proprio oggetto di culto. Per quale ragione la Scuola Tendai è la sola Scuola che pone il Sūtra del Loto quale proprio *focus* della devozione?

Risposta: Le altre Scuole consacrano le statue del Buddha quali proprio oggetto di culto, ma la Scuola Tendai ha importantissime ragioni per venerare il Sūtra del Loto quale *focus* della devozione.

Domanda: Quali sono queste importantissime ragioni? E fra il Buddha e il Sūtra, quale è superiore?

Risposta: Il sublime, sacro e venerabile Gohonzon deve essere stabilito quale *focus* della devozione. Per esempio, il *focus* della devozione del sistema Confuciano è rappresentato dai Tre Imperatori e dai Cinque Sovrani. Il *focus* della devozione per il Buddhismo dovrebbe essere il Buddha Shākyamuni.

Domanda: Se è così, per quale ragione ritieni che il supremo *focus* della devozione debba essere l’Odaimoku invece del Buddha Shākyamuni?

Risposta: Come abbiamo potuto osservare dai sūtra menzionati in precedenza, non si tratta di una mia opinione personale ed arbitraria. Il Buddha Shākyamuni e il Grande Maestro T’ien-t’ai considerarono il Sūtra del Loto quale proprio *focus* della devozione e, benché sia apparso nel mondo dopo di loro, anche io guardo al Sūtra del Loto come *focus* della devozione. Il Sūtra del Loto è il genitore del Buddha Shākyamuni e, allo stesso tempo, è l’occhio di tutti i Buddha. Il Buddha Shākyamuni, Dainichi Nyorai e i Buddha delle dieci direzioni sono stati tutti generati dal Sūtra del Loto. È quindi assolutamente naturale che il loro vero genitore sia da considerare la suprema e sacra Origine, il Gohonzon.

Domanda: Su cosa si basano le tue affermazioni?

Risposta: Nel Sutra della Meditazione sul Bodhisattva Fugen (Kanfugen-gyō), epilogo del Sūtra del Loto, è scritto: “Questi sūtra del Grande Veicolo sono il tesoro della Legge dei Buddha, gli occhi dei Buddha delle dieci direzioni nel passato, nel presente e nel futuro, nonché il seme che produce i Tathāgata nel passato nel presente e nel futuro. Questi Sūtra della Grande Estensione sono l’occhio

di tutti i Buddha: tramite essi i Buddha hanno acquisito i cinque tipi di visione. I tre tipi di corpi del Buddha scaturiscono dalla Grande Estensione. Questo è il sigillo della Grande Legge con il quale il grande oceano del Nirvāna è suggellato. Da questo oceano sono nati i tre tipi di puri corpi del Buddha. I tre corpi del Buddha sono l'oceano di benedizioni per gli dèi e per gli uomini e supremo *focus* della devozione” (5).

In accordo con questi sūtra, il Buddha nasce e il Sūtra del Loto dà la nascita. Il Buddha è il corpo e il Sūtra del Loto ne è lo Spirito. Ne consegue che il Sūtra del Loto è la sola Legge che può infondere lo Spirito dell'Odaimoku in una immagine del Buddha scolpita nel legno o in una iscrizione fatta su carta. Celebrare una cerimonia di Apertura degli occhi (Kaigen) per infondere lo spirito del Dharma in un oggetto tramite i mudra o i mantra e poi venerare tale oggetto è un grave errore.

Domanda: Qual è la differenza fra l'aver il Sūtra del Loto o il Buddha Dainichi quali proprio *focus* della devozione? Quale dei due è superiore?

Risposta: In accordo con Kōbō Daishi, Jikaku Daishi e Chishō Daishi, il Buddha Dainichi è un *focus* della devozione superiore al Sūtra del Loto.

Domanda: Perché?

Risposta: Nei “Dieci stadi della mente” di Kōbō Daishi, i sūtra sono suddivisi in accordo alla profondità della dottrina; il primo livello è il più basso e il decimo è il più alto. Il Sūtra del Loto viene posto all'ottavo livello, il Sūtra della Ghirlanda Fiorita al nono e il Sūtra del Grande Sole al decimo. In una versione ridotta del Vajrasekhara-sūtra (Kongocho-kyō) e in un'altra versione abbreviata del Susiddhikara-sūtra (Soshitsuji-kyō), Jikoku Daishi spiega che il Sūtra del Loto è secondario rispetto al Sūtra del Grande Sole e la stessa cosa si legge nelle spiegazioni di Chishō Daishi.

Domanda: Qual è la tua opinione a riguardo?

Risposta: In accordo con il giudizio del Buddha Shākyamuni, del Tathāgata Tahō e dei Buddha delle dieci direzioni, il Sūtra del Loto dovrebbe essere considerato il più sacro e profondo di tutti i sūtra, compresi tutti gli insegnamenti apparsi prima di esso, come il Sūtra dell'Infinito Significato, o dopo di esso, come il Sūtra della Meditazione sul Bodhisattva Fugen.

Domanda: I sovrani, i vassalli e la gente comune di tutto il Giappone, così come i monaci delle Scuole Tendai e Shingon, ritengono che Nichiren non possa competere in saggezza con grandi maestri come Kōbō, Jikaku e Chishō. Qual è la tua opinione in merito?

Risposta: Ti dirò cosa penso, se è questo che vuoi. Prima di tutto ti chiedo: pensi che Kōbō Daishi, Jikaku Daishi e Chishō Daishi siano superiori al Buddha Shākyamuni, al Tathāgata Tahō e ai Buddha delle dieci direzioni? In secondo luogo ti dico: tutte le persone del Giappone, dall'attuale sovrano alle persone comuni, sono i figli del Buddha Shākyamuni. Nel Sūtra del Nirvāna, che contiene le ultime volontà del Buddha, si legge che bisognerebbe fondarsi esclusivamente sul Dharma e non sulle interpretazioni dei maestri, che sono solo secondarie. Dire che il Sūtra del Loto è il re di tutti i sūtra è in completo accordo con il Dharma. Persino i cavalli e i buoi seguono il sovrano, così come i vassalli, le persone comuni e i monaci: tutti credono che Nichiren non possa competere in saggezza con grandi maestri quali Kōbō, Jikaku e Chishō e di conseguenza non si curano del Buddha Shākyamuni, guardandoLo dall'alto in basso.

(.....)

Io, Nichiren, sono giunto alla conclusione che coloro che appoggiavano la Corte Imperiale hanno perduto la guerra perchè hanno pregato per la vittoria facendo affidamento agli insegnamenti Shingon, che sono errati, falsi ed eretici. Anche se ci fosse una sola persona che offre preghiere in accordo con un insegnamento eretico, questo sarebbe di per sé bastevole a causare disastri tali da condurre alla rovina un'intera nazione. Quanto peggio dev'essere, allora, quando più di trecento monaci che considerano il Sūtra del Loto come il loro più grande nemico recitano i salmi Shingon all'unisono! Fu una conseguenza inevitabile che l'Imperatore venisse sconfitto. Gli anni passarono e le eresie Shingon, che concorsero alla catastrofe, si diffusero gradualmente nell'area del Kanto, dove gli alti sacerdoti divennero amministratori di grandi templi, dai quali continuarono a diffondere le loro false dottrine. In quest'area, molte persone le cui origini erano quelle dei samurai, non avevano la capacità o la conoscenza per comprendere la differenza fra i veri insegnamenti e i falsi insegnamenti: essi credevano semplicemente che si dovessero abbracciare e proteggere i Tre Tesori: il Buddha, il Dharma e il Sangha. Per questa ragione divennero seguaci della Scuola Shingon.

Dopo qualche tempo, la regione di Kamakura fu di nuovo in pericolo, rischiando di essere distrutta da una potenza straniera, a causa degli errori propagati dalla Scuola Shingon. Lo shogunato di Kamakura non controllava solo l'area del Kanto, ma anche il Tempio Enryakuji del Monte Hiei, il Tempio Toji di Kyoto, il Tempio Onjoji nella Prefettura di Shiga e i Sette Grandi Templi di Nara: di conseguenza, sia il reggente di Kamakura e la sua famiglia che gli abati e i patriarchi di tutti questi templi sono diventati seguaci della Scuola Shingon, proprio come lo fu l'ex Imperatore Gotoba che venne esiliato nell'Isola Oki.

Il sovrano di un paese, sia esso un paese piccolo o grande, viene scelto a discrezione di Brahmā, di Indra, degli dei del Sole e della Luna e degli Shitenno, i Quattro Guardiani Celesti. Queste divinità hanno fatto voto di punire immediatamente chiunque sia nemico del Sūtra del Loto. È per questa ragione che Taira-no-Kiyomori, la guida degli Heike, il cui nipote fu l'ottantunesimo Imperatore Antoku, allo scopo di soggiogare Yoritomo, signore dei Minamoto, supportò il Tempio Enryakuji del Monte Hiei e il Santuario Shinto di Ohtsu. Ma nonostante ciò, tutti i suoi sforzi furono vani: l'Imperatore Antoku affogò nel mare di Danno Ura, il canale fra l'isola di Kyushu e il continente e l'abate Myoun del Tempio Enryakuji venne assassinato da Kiso Yoshinaka dei Minamoto, comandante in capo della spedizione contro gli Heike.

Tutti i membri del clan degli Heike vennero annientati. La loro caduta e la guerra civile del periodo Jokyu sono prove concrete che il credo nei falsi insegnamenti della Scuola Shingon conduce solo alla rovina.

Il rito officiato allo scopo di pregare contro i Mongoli fu il terzo incidente. Essi ignorarono le mie rimostranze. Io affermai che non dovevano pregare allo scopo di sottomettere i Mongoli come se fossero demoni o avversari.

Il capitolo XXV del Sūtra del Loto, Kanzeon Bosatsu Fumon, afferma: "le maledizioni ricadranno su chi le aveva lanciate" (6), il che significa che chi maledice sarà maledetto. Da questo punto di vista, ricevere una punizione dovrebbe essere considerato come un beneficio o un favore del Buddha perchè non c'è dubbio che il Sūtra del Loto sia la sola Via che conduce all'Illuminazione. Questa è la prova concreta che noi possiamo ricevere la protezione divina in questo mondo.

Grazie ai miei genitori e al mio maestro, ormai scomparsi, io sono stato capace di comprendere questa verità. Il mio maestro, Dozen, spaventato da Tojo Kagenobu, il signore di un maniero e fervente devoto di Amida, diede a vedere di detestarmi e disprezzarmi, come se io fossi suo nemico a causa della mia predicazione del Sūtra del Loto. Ma egli, nel profondo del suo cuore, provava pietà per me. Col passare del tempo ho saputo che il maestro Dozen aveva cominciato a credere nel Sūtra del Loto, non mi è dato di sapere cosa fece al momento della morte. Sono preoccupato per lui. Sono certo che egli non dimori nell'inferno, ma è inimmaginabile che sia libero dal ciclo di nascita e morte. È veramente deplorabile pensare che egli stia errando nel mondo intermedio fra questo e il prossimo.

Quando Tojo Kagenobu pianificò di uccidermi il 28 Aprile del 1253, tu, Joken, mi hai portato in salvo, fuori dal Tempio Kiyosumi. Benché non sia accaduto niente, la tua azione deve essere considerata come un prezioso servizio reso al Sūtra del Loto e quindi sia tu che Gijo avrete la possibilità di trascendere il ciclo di nascita e morte.

Sono passati approssimativamente 2200 anni dalla predicazione del Buddha, ma non una sola persona in questo mondo ha rivelato questo Gohonzon (*focus* della devozione) e l'insegnamento del Signore Shākyamuni. Il Grande Maestro Tien-t'ai in Cina e il Grande Dengyō Daishi in Giappone erano a conoscenza di questo Gohonzon, ma non fecero alcun tentativo di rivelarlo o propagarlo. Nel Sūtra del Loto è predetto che i Bodhisattva Originali che apparvero dalla voragine nella Terra quali Jōgyō e Muhengyō dovranno apparire in questo mondo e propagare questo Gohonzon, ma attualmente essi non sono ancora giunti. Io sono consapevole di non essere uno di loro, ma ho iniziato comunque la mia attività predicando il Sūtra del Loto quale loro precursore. E, fino a questo momento, sono stato attaccato così come è scritto nel capitolo X del Sūtra del Loto. È stato predetto che coloro che propagano gli insegnamenti del Sūtra del Loto incontreranno senza alcun dubbio le più crudeli persecuzioni. Vorrei pregare affinché tutti i meriti che ho accumulato attraverso queste persecuzioni vengano trasferiti ai miei genitori, al mio maestro e a tutte le persone di questo mondo. Questo scritto è stato composto allo scopo di chiarire ogni tuo dubbio, Joken; abbandona la fede dello Shingon, del Nembutsu o qualsiasi altra e per la tua prossima vita prega con tutto te stesso solo e soltanto il Gohonzon rivelato nel Sūtra del Loto.

Con profondo rispetto,
Nichiren

Note

¹ Loto X:212-213; la traduzione della Esperia utilizza impropriamente il termine “torre” invece di stūpa e traduce il nome del Bodhisattva Yakuō come “Re della Medicina”.

² Threefold Lotus Sūtra, Kōsei 1993; Sūtra dell'Infinito Significato II:14

³ Il Corpo della Trasformazione Inferiore (giap. *Retsu Ōjin*): uno dei due aspetti del terzo corpo del Buddha. I tre corpi del Buddha sono: 1) *Dharmakāya*, il Corpo di Dharma. Questo corpo è il Dharma stesso, la Verità eterna e immutabile. Quando un uomo giunge all'Illuminazione il suo io viene trasceso e la sua persona si fonde con il Dharma eterno. 2) *Sambhogakāya*, o Corpo di Retribuzione. Il corpo glorificato e immortale del Buddha ottenuto in virtù delle Sue pratiche meritorie. Il Buddha Originale Shākyamuni è un *Sambhogakāya* e la causa di ciò è la Sua pratica nel Remoto Passato. 3) *Nirmānakāya*, o Corpo di Trasformazione. Il corpo con il quale un Buddha si manifesta nel mondo per salvare gli esseri viventi. Il Buddha Shākyamuni è un *Nirmānakāya*. Uno dei due aspetti del *Nirmānakāya* è il Corpo Inferiore, ovvero il corpo mortale di Siddhārta Gautama.

⁴ Il Corpo della Trasformazione Superiore (giap. *Shō Ōjin*) è un aspetto mistico e trasfigurato del *Nirmānakāya*. L'aurea emanata dal corpo del Buddha, la Sua voce pura e penetrante e le Sue caratteristiche fisiche sono esempi del Corpo di Trasformazione Superiore.

⁵ Threefold Lotus Sūtra, Kōsei 1993; Sūtra della Meditazione sul Bodhisattva Fugen:354-364

⁶ Loto XXV:407

